



LIBRI DELL'UNITÀ  
Giornale + libro  
BORIS ELTSIN  
Diario del Presidente  
(2° volume)

UNIPOL ASSICURAZIONI  
Sicuramente con te

ANNO 71 - N. 100 - PERIODICO - 1994 - ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 8 MAGGIO 1994 - L. 2.000 - ANN. L. 4.000

Ricevuto ieri il leader di Forza Italia, oggi vedrà la Lega

## I duellanti al Quirinale Scalfaro prova a mediare

### La destra insorge contro il voto europeo Ed è giallo su una frase della mozione

#### Se Bossi farà come Saragat

**ENZO ROGGI**  
VEDREMO a breve come Berlusconi avrà risolto la questione del ministero degli Interni. Vedremo se avrà la cortesia di ripetere al Paese: «Non do il Viminale a chi ha spaccato l'Italia, ad un partito che rappresenta solo una parte del Paese» (parole a lui attribuite e non smentite). Vedremo se la soluzione sarà solo uno sfuggire provvisorio alla stretta o se conterà la prova della consapevolezza che la questione postagli dalla Lega è reale, corposa, grave. Vedremo, infine, se Bossi avrà compiuto l'ennesima ritirata e si concederà alle solite grida consolatorie e alle solite minacce a futura memoria, o se terrà ferme le sue ragioni. Ma intanto è già di fronte a tutti la prova che la destra vincitrice non sta affatto correndo in discesa e, soprattutto, non è in grado di scavalcare di fianco le sue interne contraddizioni e di ignorare a piacimento gli interrogativi pesanti che dal



**J. Pierre Cot**  
«Nessuna lezione  
Solo l'allarme  
dei democratici»

**A. PANGALDI**  
A PAGINA 6



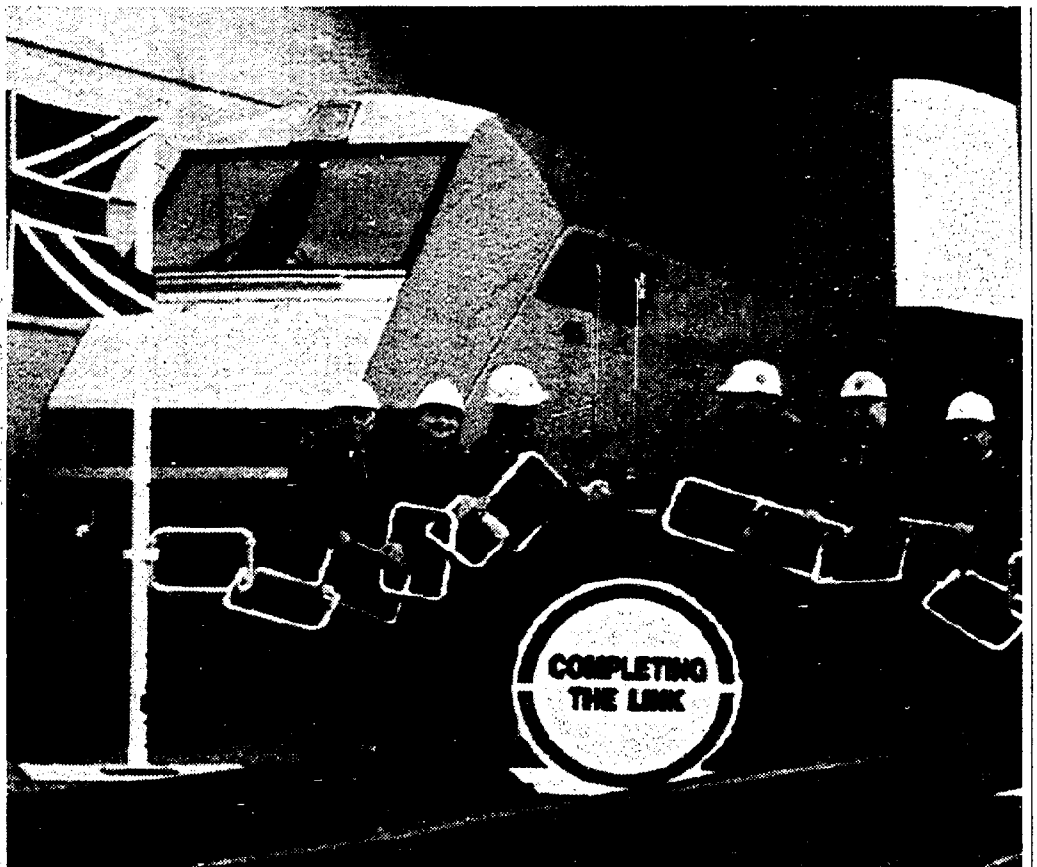
**Giorgio Ruffolo**  
«Ma l'Italia  
può far paura  
all'Europa»

**P. CASCELLA**  
A PAGINA 2

ROMA. La Lega si appella a Scalfaro perché medi sulla questione Viminale. Ma ieri a Montecitorio già circolava, dettagliatissima, la soluzione della querelle. Questa: Berlusconi terrebbe per un suo uomo il ministero dell'Interno affidandolo al professor Urbani. In cambio alla Lega andrebbero il dicastero per le Riforme (a Miglio), l'Industria, i Lavori Pubblici ed il Bilancio. Con l'aggiunta di una delega a Maroni ad occuparsi delle autonomie locali. Del resto a spianare la strada al compromesso ci ha pensato l'assemblea dei deputati leghisti: dove ha prevalso, nettamente, la voglia di governo. L'unico ostacolo a Berlusconi, che ieri sera ha visto Scalfaro e che probabilmente già domani scioglierà la riserva, resta solo Maroni: a cui non piace la soluzione. «E perché Maroni no ed Urbani sì all'Interno?»

Risolto, come sembra un problema, per Berlusconi resta sempre aperta la partita internazionale. Legata alle preoccupazioni per la presenza di ministri neofascisti. Dubbi ai quali, il presidente incaricato reagisce così: «L'Europa non capisce il nuovo». Replicando al clamoroso e contestato voto del parlamento europeo che richiama l'Italia ai valori dell'antifascismo, Berlusconi si dice pienamente d'accordo con Scalfaro che ha risposto duramente all'invito di Strasburgo: «Non servono lezioni né maestri». Altrettanto fanno i presidenti delle Camere che parlano di ingerenza nei nostri affari interni. Ma il caso è ormai esplosivo: e le forze politiche si dividono. Anzi alla truffa perché in Italia è stata diffusa una versione della mozione diversa da quella diffusa in altre lingue. Nelle altre versioni non era presente il riferimento agli orrori del fascismo e del nazismo, tolti nella formulazione ufficiale per ammorbidire la presa di posizione. Il senso però è identico e infatti le opposizioni, sia pure considerando discutibile le forme della nota europea, sottolineano la realtà del disagio espresso a Strasburgo. Occhetto si dice colpito dalla reazione di Scalfaro e non considera le preoccupazioni di molti partiti europei un'ingerenza. Intanto a Roma i deputati socialisti hanno deciso di aderire al gruppo progressista-federato.

**BOCCONETTI LAMPUGNANI**  
**MISERENDINO ROSCANI** ALLE PAGINE 3, 6, 6 e 7



L'incontro tra operai francesi e inglesi nel dicembre scorso. Nel cartello è scritto: «Chiudi la catena».

Allen/Asp

## Si vara il tunnel sotto la Manica E da oggi la Gran Bretagna non sarà più un'isola

PARIGI. La regina d'Inghilterra salirà su una Rolls Royce Phantom VI per celebrare l'«ouverture» dell'Eurotunnel, il «Chunnel» sotto la Manica, come già è stato ribattezzato. Un evento che da oggi sta nella storia. Sarà inaugurata in pompa magna da Francia e Gran Bretagna un'opera che per i suoi costi, per le tecnologie utilizzate è la più grandiosa realizzata negli ultimi anni. Il presidente francese François Mitterrand e Elisabetta II passeranno con la navetta Shuttle oggi pomeriggio attraverso il mitologico tunnel.

Simbolicamente, la Gran Bretagna finirà di essere un'isola. Dopo Calais e Dover entreranno nella consuetudine Coker e Cheriton, i due terminal francese ed inglese da cui partiranno i treni. Il varo di un'impresa titanica costata 28 miliardi di lire, più del doppio rispetto alle previsioni, realizzata in sette anni, con il concorso di 220 banche. Quando l'Eurotunnel entrerà in funzione anche per il pubblico, tra qualche mese, ci vorranno solo tre ore per andare, in treno, da Londra a Parigi.

**A. BERNABE G. MARSILLI R. WITTENBERG**  
ALLE PAGINE 14 e 15

Dopo il colpo di spugna della Cassazione, a Palermo cancellate due sentenze

## I giudici non credono ai pentiti Tutti assolti i killer della mafia

**Boris Eltsin**  
DIARIO  
DEL PRESIDENTE  
LIBRI DELL'UNITÀ  
Domani  
il 3° volume

PALERMO. Non credendo alla parola dei pentiti, tra cui Salvatore Cancemi ex componente della commissione di Cosa Nostra, i giudici della prima sezione della corte d'Assise d'Appello di Palermo hanno assolto dall'accusa di omicidio volontario quattro boss mafiosi che erano stati condannati all'ergastolo in primo grado. La sentenza era stata poi confermata in appello ma la Cassazione, presieduta allora da Corrado Carnevale, aveva ordinato

un nuovo processo. Salvatore Montalto, boss di Villabate, Salvatore Rotolo, capomafia di Pagliarelli, Antonino «Nene» Geraci il giovane, boss di Partinico e Vincenzo Sinagra detto «Tempesta», rimarranno però in carcere per altre vicende giudiziarie. Gli ergastoli erano stati chiesti da Pp per il duplice omicidio avvenuto a Casteldaccia, nel Palermitano, il 7 agosto 1982 di Ignazio Pedone e Cesare Manzella, due uomini d'onore puniti per uno «sgarro».

**Fondi neri del Sisde**  
**La Corte: i politici non saranno sentiti**  
**N. ANDRIOLO G. CIPRIANI**  
A PAGINA 9

**INTERVISTA**  
**Renzo Piano:**  
«Utile? Forse no ma è un simbolo»  
«Sì, è un ritorno alla grande sfida. Ci sono sempre una torre di Babele o una Muraglia cinese nella nostra storia. In un modo o nell'altro rappresentano un limite da valicare. Il tunnel o l'isola di Osaka, impercettibili in mezzo al mare, sono i segnali di una lotta titanica contro i limiti imposti. C'è della retorica in tutto questo. Non me ne nascondo il pericolo. Però in questo momento cerco di cogliere un aspetto soltanto positivo». Renzo Piano ci racconta così le sue prime impressioni a proposito di quella che è stata definita con buona dose di retorica «la più grande opera del secolo».  
**ORESTE PIVETTA**  
A PAGINA 14

**INTERVISTA**  
**D. Mack Smith:**  
«Persino noi ci abitueremo»  
«Evidentemente il tunnel sta a significare che le distanze tra noi e gli altri paesi si accorciano. Ma il nostro è un paese piuttosto conservatore nel pensiero. E ci vuole tempo, non si può cambiare subito. Ci vogliono degli anni per fare accettare a tutti Maastricht, per arrivare a quel cambiamento di mentalità, che arriverà, non ho dubbi. Il trattato di Maastricht io l'ho accettato individualmente già molti anni fa. Ma il partito conservatore al governo ha bisogno di tempo per accettarlo pienamente». Parla Denis Mack Smith, storico inglese, grande conoscitore dell'Italia. «Ci vorrà tempo, ma anche noi ci abitueremo».  
**PAOLA SACCHI**  
A PAGINA 14

## Major verso la sconfitta Laboristi in crescita alle comunali inglesi

LONDRA. Secondo le prime proiezioni i conservatori sarebbero i grandi sconfitti delle elezioni locali che si sono tenute ieri in Gran Bretagna. Il partito di Major otterrebbe il peggior risultato della sua storia in questo tipo di tornata elettorale. In base a questi dati i laboristi raccoglierebbero complessivamente il 44 per cento dei voti, guadagnando il 4 per cento sulle precedenti elezioni del '90. Con il 27 per cento, invece, i conservatori strapperebbero un risultato inferiore del 5 per cento a quello del '90 e sarebbero a questo punto inseguiti da vicino dai liberal-democratici con il 25 per cento. Questo voto era considerato il primo test «a grandezza naturale» per il primo ministro dopo la sua vittoria a sorpresa conseguita alle elezioni generali dell'aprile '92 quando conquistò il 42 per cento dei consensi.

**ALFIO BERNABE**  
A PAGINA 17



**CHE TEMPO FA**  
**Avvocato, festeggia!**  
L'AVVOCATO Raffaele Della Valle, deputato di Berlusconi, ha ripetuto l'altra sera, a Milano-Italia, la panzana più gettonata degli ultimi mesi. Ha accusato la sinistra italiana non di avere fatto male l'opposizione (che è la sacrosanta verità), ma di avere governato il paese. Accreditando di fatto se stesso - con quella faccia da Ronson - e i suoi amici fininvest nel ruolo di rivoluzionari usciti or ora da una lunga e sacrificata fronda (lo fiancheggiava, tra parentesi, il democristiano D'Onofrio, la cui freschezza politica ricorda quella del carrello degli antipasti in certe pizzerie).  
Sono granchi che si prendono quando, dal paesaggio politico di un paese, scompare il sociale. Scompare, cioè, la vita vera delle persone, e dunque la sostanza stessa del conflitto politico. Se l'avvocato ci ragionasse sopra, scoprirebbe di essere - per censo, professione, prestigio, abbigliamento e pettinatura - governativo dalla nascita. Mentre la stragrande maggioranza degli elettori di sinistra è costituita da cittadini socialmente più deboli di lui, abituati alle sconfitte quanto lui ai drink. Della Valle, nel fatidico marzo '94, hanno rivinto per la centesima volta le elezioni. Perché, invece di festeggiare, si vergognano di dirlo?  
**[MICHELE SERRA]**

**Lunedì 9 maggio con l'Unità**  
**l'album completo del campionato 1965/66**  
**LE GRANDI RACCOLTE PER LA GIOVENTU**  
**FIGURINE**  
**calciatori**  
CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 1965-66  
SERIE A  
**1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità**